14-FEB-2026
da pag. 1-16 /foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 57483 Diffusione: 116195 Lettori: 657000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 1096-Data Stampa 1096

SUPERATI I 640 MILIARDI DI EURO

Data Stampa 1096-Data Stampa 1096

Il Made in Italy più forte dei dazi: +3,3% l'export 2025

di **Marco Fortis** —*a pagina 16*

Il Made in Italy è più forte dei dazi: il saldo export del 2025 segna +3,3%

Sistema Paese ed esportazioni

Secondo le statistiche preliminari che l'Eurostat ha diffuso ieri mattina, sia pure soltanto a livello di banca dati, ma che Il Sole 24 Ore è stato in grado di analizzare anche in termini comparati con gli altri Paesi e che qui anticipiamo, l'export dell'Italia è stato nel 2025 pari a 643 miliardi di euro ed è cresciuto in valore del 3,3% rispetto all'anno precedente. Un risultato migliore rispetto a quelli delle altre tre maggiori economie dell'Euro Area: Francia +2%, Germania +0,9% e Spagna -0,4%. In attesa della conferma dei dati Istat di martedì prossimo, a dicembre le esportazioni italiane dovrebbero essere state pari a 51,6 miliardi, in aumento del 4,9% rispetto allo stesso mese del 2024. Il saldo commerciale con l'estero del 2025 del nostro Paese si è attestato a 50,7 miliardi, in crescita di 2,5 miliardi rispetto all'anno precedente.

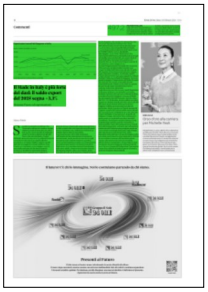
È ancora presto per trarre delle conclusioni sull'impatto dei dazi statunitensi sul commercio internazionale, anche perché nel corso del 2025 gli operatori di tutto il mondo (industrie, grossisti, catene commerciali) hanno agito con comportamenti anomali (accaparramenti, movimenti inusuali tra filiali estere, ecc.) sia prima sia dopo l'introduzione delle nuove tariffe. Avremo forse una idea chiara di tale impatto soltanto a fine 2026. Tuttavia, si può senz'altro dire che, per il momento, il Made in Italy si è ben destreggiato e ha scacciato lo spauracchio dazi.

Nel 2025 le esportazioni italiane verso i Paesi dell'Unione Europea si sono mosse discretamente (+4,2% in euro), così come quelle della Germania (+4,1%). Meno positiva la dinamica dell'export verso la UE della Francia (+1,1%) e, soprattutto, della Spagna (-0,1%). Verso i Paesi extra-UE le esportazioni della Francia, principalmente grazie agli aeromobili, sono cresciute del 3,2%, un po' di più di quelle dell'Italia, che hanno fatto registrare un aumento del 2,4%. In calo invece l'export verso la UE di Germania (-2,9%) e Spagna (-1%).

Secondo l'Organizzazione Mondiale del Commercio (Wto), nel corso dei primi undici mesi del 2025 l'export in dollari dell'Italia è stato più alto di quello del Giappone in ben cinque mesi (gennaio, maggio, luglio, settembre e ottobre). A novembre, inoltre, l'export dei due Paesi è stato quasi uguale (62 miliardi di dollari l'Italia, 62,6 miliardi il Giappone). Nel 2025 è quindi proseguito l'inseguimento dell'Italia all'export del Paese del Sol Levante, eventualità del tutto impensabile anche soltanto un decennio fa, quando gli scarti tra gli export mensili dei due Paesi ci vedevano nettamente distanziati.

Negli ultimi otto mesi del 2025 per i quali disponiamo di dati quasi definitivi, cioè da aprile a novembre, l'Italia ha esportato merci per 497,2 miliardi di dollari, ponendosi davanti al Giappone, con 494,6 miliardi. Ma, incrociando i dati dell'Eurostat e le prime stime dell'ONU-ITC di dicembre, che dovrebbero aver fatto segnare un risultato mensile per Tokyo un po' più alto del nostro, si può ritenere che lo scorso anno il Giappone ci abbia ancora preceduti, sia pure di pochissimo. Infatti, lo scarto tra l'export annuale del Giappone e quello dell'Italia dovrebbe essersi ridotto nel 2025 a meno di 20 miliardi di euro, vale a dire che l'export dell'Italia è ormai pari al 97% di quello del Giappone. Dunque, la lotta tra Tokyo e Roma per il quarto posto tra i principali esportatori mondiali (escludendo i Paesi di puro transito Olanda e Hong Kong) prosegue gomito a gomito. Il sorpasso su Tokyo potrebbe essere alla nostra portata se l'export di prodotti farmaceutici, cosmetici, agro-alimentari e cantieristici dell'Italia dovesse proseguire anche nel 2026 ai ritmi record degli ultimi anni. Sugli sviluppi delle esportazioni totali dei due Paesi, molto dipenderà anche dall'export di auto del Giappone (che





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1878 - T.1621

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 57483 Diffusione: 116195 Lettori: 657000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

pesa molto sul commercio estero nipponico), di fronte al caos tariffario innescato dall'amministrazione Trump e alle incertezze del mercato mondiale dell'automotive. Escludendo i veicoli, l'Italia è ormai nettamente davanti al Giappone nell'export già dal 2022. Nel 2024 l'export dell'Italia escluso l'automotive è stato di 631 miliardi di dollari (il quarto al mondo), quello del Giappone di 556 miliardi.

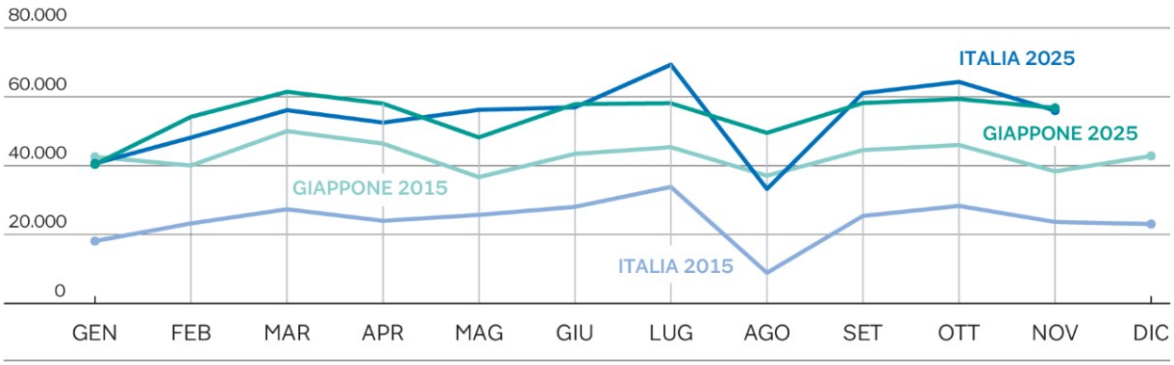
© RIPRODUZIONE RISERVATA

497,2 MILIARDI DI DOLLARI

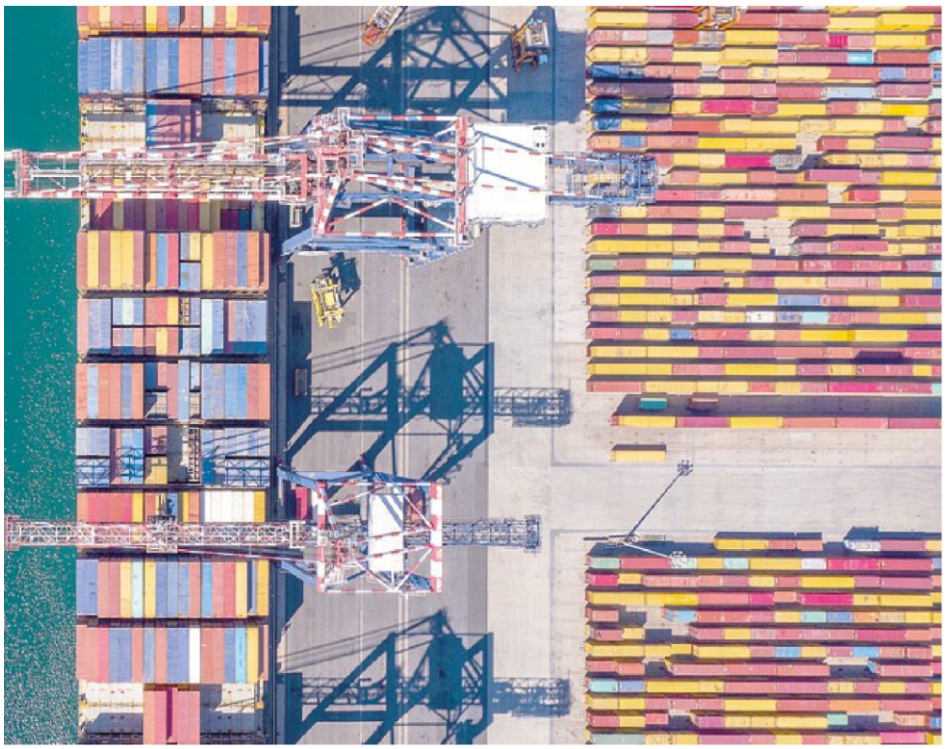
Negli ultimi otto mesi del 2025 per i quali disponiamo di dati quasi definitivi, cioè da aprile a novembre, l'Italia ha esportato merci per 497,2 miliardi di dollari, ponendosi davanti al Giappone, con 494,6 miliardi. In confronto Tokyo-Roma per il quarto posto tra i principali esportatori mondiali prosegue gomito a gomito.

Esportazioni mensili di Giappone e Italia

Dati in milioni di dollari correnti



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Wto



Export resiliente. Il 2025 è stato un anno positivo nonostante le tariffe Usa (nella foto il porto di Gioia Tauro)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1878 - T.1621